

sono privi e banditi per do anni di consegii secreti et voleno dimandar gratia, et bisogna per le leze siano tutti quelli era in dito Consejo di X quando fono banditi, e in locho di quelli manca farne: et però, in loco di sier Francesco Foscari el cavalier, è andato orator a Roma, fo electo sier Andrea Corner fo consier, qu. sier Marco.

Di Seravale, fo letere di sier Francesco Valaresso olim podestà e capitano a Civald di Belun. Di l'abandonar di la terra, et esser venuto li per più securtà, e cussi ha fato Zuan Forte, e li altri etc. *Item*, Zuan Paulo Manfron à auto certa streta da i nimici li al passo de Gardona, sichè *etiam* lui è ritrato e venuto con le zente soe a Civald; *tamen* li è stà morto do compagnie di fanti e alcuni cavali da' diti todeschi, quali venivano di longo a la volta di Civald di Belun, et tien lo vorano brusar etc.

Dil provedador Griti, fo letere di eri. Dil zonzer con il governador et le zente l'ha con lui, come di soto dirò il numero e la qualità e li capi, a Feltre, et alozato in certe ville *ut in litteris*. *Item*, ha di Civald ch'è stà abbandonato da' nostri et venuti a Seravale. *Item*, come todeschi venivano di longo; ma inteso il zonzer suo li a Feltre, par siano sopra stati di venir di longo et manda di ziò relatione etc. *Item*, dil danno ave il Manfron, e dil brusar di Cadore e apichar quelli.

Dil provedador Gradenigo, di Friul. Non fo letere alcuna.

Di Chioza, di sier Alvise Lion podestà, di ozi. Come è zonto li uno Agnelin, vien di le parte di Milan, dice ch'è certo 25 mila sguizari è venuti sul stado de Milan e preso tre terre, e francesi tutti esserli andati contra. *Item*, che venuto a Ferara, à inteso il ducha aver mandato 40 pezi di artelaria a Bologna, e il Prefetin con le zente dil Papa esser zonto a Ymola, e che Bologna è soto sopra, et altre particolarità *ut in litteris*. *Item*, scrive che, per fortuna, la galia Contarina andava con li danari a Rimano, tornò sta note a Chioza, e levò il corier con le letere in materia dil nontio di sguizari e poi parti per andar al suo viazo. *Item*, scrive à barche a Rimano per levar li corieri numero 2; et sa è li corieri do con lettere di Roma, e Bentivoy hanno posto una taia a preti et monasterii, et da altri citadini voleno danari ad imprestedo.

168 In questa matina, vidi in San Marco sier Nicolò Marzello di sier Francesco, qual è stato mexi 17 prexon di francesi nel castel di Crema, fu preso hesendo podestà a Castelfranco et à auto taia ducati 200, ma è povero et non poteva pagar la taia, unde

Martin da Lodi li è stà piezo che la pagerà, et lo à lassato vegnir liberamente; sichè dito Martin, fo nostro condutier, si à portà ben, termine 20 zener.

In questo zorno, a hore 22, introe fuogo in una caxa da chà Lippomano, fo di l'abate di Verona, posta a Santa Foscha, arente cha' Taiapiera, dove abitava ser Fantin Bragadin qu. sier Marin qual era a la villa, e si brusoe tutta, e di soto e di sopra fo gran danno di la caxa. La galdeva i fioli fo di sier Nicolò Lipomano qu. sier Andrea, qual dil trato si dovea pagar uno capelan dicesse messa in Santa Fosca etc.

A di 12 da matina. Fo in Colegio el degan di Trevixo domino Bonino de Boninis, vien di Gradischa mandato a posta per il provedador Gradenigo, qual è amalato con febre terzana, et questo parti a di 10, hore 22. Et referi il desordine dil campo, e la impresa sarà deficeile, li fanti non voleno andar soto a darli la bataglia per non esser pagati, poi altri contrarii dei capi etc.; si che vede la impresa dificeile. Pur atendevano a bombardarla, ma havevano pochissime balote etc., et che havevano trato più di . . . colpi su le mure e pocho danno fevano. Quelli dentro è disposti a tenirsi, et hanno ferito il Bergamo capitano di le artelarie e amazà alcuni altri fanti con le loro artellarie trazeno al campo. *Item*, si provedi mandarli danari. Et che el tien a di 12 matina ch'è ozi, li doveano dar la bataglia zeneral e che il provedador Gradenigo si faticha assai; ma in dito campo è de gran desordeni.

Dil provedador Gradenigo, date in campo apresso Gradischa, a di 9, hore 7. Come siegueno bombardando di continuo la terra, e quelli dentro li respondeno gaiardamente con le loro artelarie. Gradischa non è cussi debele come altri la fevano, *imo* è fortissima. Si duol la polvere et balote richieste non siano mai zonte; dubita averne bisogno; sollicita se ne mandi presto e sopra tutto danari, perchè non vegnando presto, si dubita di qualche inconveniente etc. Tuto ozi non è smontato da cavallo. *Item*, di vittuarie stenta. Respecto i condutieri di questo exercito licentiosi, e quelli castelani non fano nulla. *Item*, manda una lettera auta di domino Camilo da Coloredò qual è a li passi verso la Chiusa, zercha a le cosse superior. *Item*, scrive è in campagna con crudelissimo fredo, et à per coperto la neve, e si duol la polvere e le balote li venirà a mancho.

*Copia di una parte presa in Pregadi
a di 10 dexembrio.*

168*

Sono molti zentilhomeni et citadini nostri debi-